



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 11 febbraio 2024

Foglio Liturgico - 06/2024

Anno B
VI Domenica del Tempo Ordinario

Vangelo di Marco 1,40-45

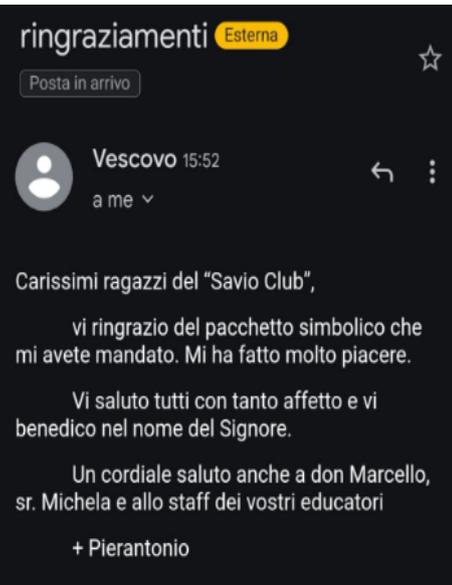
In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Chiediamo anche noi di essere purificati avvicinandoci a Gesù



Il mese scorso, in occasione della festa di don Bosco e della celebrazione in Cattedrale, i ragazzi del Savio Club, per presentare il cammino di gruppo, hanno preparato un piccolo "pacchetto simbolico" per il nostro Vescovo. Al suo ritorno da Roma, Mons. Pierantonio ci ha inviato i suoi graditi ringraziamenti.

In questa VI Domenica del Tempo Ordinario, il Vangelo di Marco (1,40-45) ci propone il passo del lebbroso che accosta Gesù.

A quel tempo, un malato di lebbra suscitava disgusto e ribrezzo. I lebbrosi erano considerati un rifiuto della società, ripudiati dal cielo e castigati da Dio: il lebbroso **«Porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!" ... E, impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento»** – così prescriveva la Legge di Mosè, come abbiamo ascoltato nella Prima Lettura, dal Libro del Levitico (Lv 13,1-2.45-46).

L'infelice, colpito da questa devastante malattia, era scacciato dal consorzio umano e lui stesso doveva tenere lontane le persone avvertendole con il suo macabro grido del pericolo del contagio. Era segregato per prevenzione e umiliato per maledizione divina, trattato come un morto vivente.

Lo scrittore ebreo di epoca romana Giuseppe Flavio affermava che **«i lebbrosi non erano in nulla diversi da un morto»**; erano l'impurità della morte che camminavano per le strade, cadaveri viventi che non si potevano né avvicinare, né essere avvicinati. Ma in questo

passo evangelico leggiamo **«un lebbroso venne da Gesù»**.

Contravvenendo alle severe prescrizioni della Legge mosaica, egli si avvicina a Gesù non gridando «Impuro! Impuro!», ma sussurrando: **«Se vuoi, puoi purificarmi!»**. Qui troviamo non la distanza e la paura, ma l'incontro; non il grido dolorante della disperazione, ma il tono della fiducia e della preghiera. Il suo futuro è appeso ad un "se", seminato nel cuore di Dio: **«Se vuoi...»**.

Scrive Padre Ermes Ronchi a commento di questo episodio evangelico: **«A nome di ogni figlio della terra, il lebbroso chiede: che cosa vuole veramente Dio da questa carne piagata, che se ne fa di queste lacrime? Vuole sacrifici, una pedagogia di sofferenze per provare la nostra pazienza, o vuole figli guariti? E Gesù, felice di poter dire una parola ultima e immensa sul cuore di Dio, risponde: "Lo voglio, guarisci!". Ad ogni pagina del Vangelo Gesù mostra che Dio è guarigione! Non conosco i modi e i tempi, ma so che Dio adesso lotta con me contro ogni mio male»**.

Gesù rivela il volto umano di Dio: un cuore che prova compassione ogni volta che incontra il dolore di qualcuno. Mani che toccano

11 febbraio - 32° Giornata Mondiale del Malato



È ispirato al tema **«Non è bene che l'uomo sia solo»** (Gen 2,18) il Messaggio del Papa per la XXXII Giornata mondiale del malato di domenica 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes.

«Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni - scrive il Pontefice - Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente se stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole.

Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragili-

tà, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le

persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo.

Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se «non servono ancora» - come i nascituri -, o «non servono più» - come gli anziani» (Enciclica Fratelli tutti, 18).

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza.

Per questo, **prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri - familiari, amici, operatori sanitari -, con il Creato, con se stesso.**

Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con

cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità.

Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. Così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo!

Affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne».

l'intoccabile, parole che ridonano speranza e vita: **«Subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato».**

A quell'uomo risanato Gesù intima di non dire niente a nessuno, perché i miracolismi, ora come allora, rischiano di svuotare la Croce e falsificare l'identità di Gesù, vanificandone la missione.

«Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città», perché braccato ed assediato da ogni dove.

Qual è per noi, oggi, il significato di questo episodio? Cosa ci dice, cosa ci chiede, cosa ci dona?

1. Il dramma dell'emarginazione è una costante della storia. Cambiano le forme, ma restano i problemi. A volte è palese e determina un'esclusione aperta, proprio come la lebbra ai tempi di Mosè e di Gesù. Altre volte è subdolamente velata sotto una patina di generalizzata tolleranza.

Ogni società ha i suoi «lebbrosi». Costretti a vivere e a morire separati, confinati ai margini del «villaggio globale», forzati a campare di rifiuti e scarti degli altri. Considerati «scarti» essi stessi.

Oggi gli emarginati sono tanti, di diversa provenienza sociale e geografica, condannati a vivere in condizioni non dissimili dai lebbrosi biblici, perché «diversi», non sani o non belli secondo i canoni estetici della nostra cultura, non produttivi, socialmente non utili.

L'incontro di Gesù con il lebbroso del Vangelo contiene una lezione di vita valida per ogni forma di emarginazione nuova o antica.

Il Cristo si muove a compassione, sfida la legge crudele ed ingiusta con un gesto di pietà e di tenerezza, stendendo la mano nell'atteggiamento della prossimità. E tocca l'intoccabile! Cioè, si sporca le mani, si compromette, si addossa il male di quello sventurato.

E così - solo così! - avviene il miracolo. Ancora Padre Ermes Ronchi scrive: **«Persone piene di Dio oggi riescono a fare le stesse cose di Gesù. Fanno miracoli. Sono andati dai lebbrosi del nostro tempo: barboni, tossici, prostitute... li hanno toccati con un gesto di affetto, un sorriso... e molti di questi sono letteralmente guariti dal loro male, e sono diventati a loro volta guaritori. Prendere il Vangelo sul serio ha dentro una potenza che cambia il mondo. E tutti quelli che l'hanno preso sul serio e hanno toccato i lebbrosi del loro tempo, tutti testimoniano che fare questo dona una grande felicità».**

Il dono della prossimità, della cura, della com-

passione trasforma il cuore e cambia il mondo.

2. Per gli uomini dell'Antico Testamento e dei tempi di Gesù, la lebbra era strettamente legata all'idea del peccato. Era considerata la sua proiezione esterna, il segno visibile e la sua tangibile conseguenza.

In questo senso, tutti dobbiamo riconosceri un po' «lebbrosi». Nessun escluso. Anche se la pelle del nostro corpo è intonsa, liscia e incipriata.

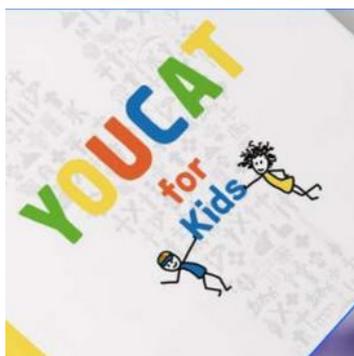
E tutti dobbiamo avere il santo coraggio di riconoscere la nostra infermità, di avvicinarci a Gesù e dirGli: **«Se vuoi, puoi purificarmi!»**. È questo anche il senso e il fine più genuino della Quaresima che sta per iniziare.

«Se vuoi!»: il lebbroso si appella al desiderio di Dio e Gesù ne rivela il cuore: «Lo voglio, sii purificato!».

Ripetiamo con emozione, con pace e con forza, questo convincimento! Eternamente Dio vuole figli purificati! A ciascuno di noi - qui ed oggi - Gesù ripete: **«Lo voglio, sii purificato!»**. Fidiamoci del desiderio di Dio. Là dove Egli irrompe le cose cambiano. Non c'è lebbra che tenga. Là dove il Vangelo entra nelle vene della storia, la vita rifiorisce ed il mondo comincia a cambiare.

don Diego - Parroco

YOUCAT - Il Catechismo 4.0 di Papa Francesco per i giovani



Con la lettera di Papa Francesco ai giovani di tutto il mondo intitolata "La password della gioia" è stata presentata la nuova versione di "YOUCAT", il Catechismo della Chiesa cattolica per le nuove generazioni dai 15 ai 30 anni approvato dalla CEI e pubblicato per la prima volta nel 2011 con prefazione di Papa Benedetto XVI.

La nuova edizione, in versione 4.0, è pensata per i giovani con le istruzioni per restare sempre connessi con Gesù attraverso la password fornita dal Pontefice per "scoprire la gioia".

"L'amore - scrive **Papa Bergoglio** - **è la ragione prima dell'esistenza della Chiesa, perché l'amore che Dio Padre nutre per ogni essere umano è stato rivelato al mondo attraverso Gesù.**

Ma c'è anche un'altra forma di amore: quello che noi, in quanto credenti, nutriamo nei confronti di Gesù: Egli è il centro del nostro cuore.

Come, infatti, non provare sentimenti di vero affetto nei confronti di Colui che ci ha resi partecipi di un amore, quello del Padre, di cui è impossibile immaginarne uno più grande?

Il credente è perciò sempre un innamorato di Gesù.

Si capisce così la ragione per la quale la forma propria del diventare cristiani è quella di un incontro. Questo è il cuore della vita cristiana: l'incontro con Cristo e l'innamorarsi di Cristo.

Noi, già adulti nella fede, non possiamo non parlare di Gesù, non possiamo non presentarlo e non impegnarci a farlo conoscere a chi ancora non ne ha avuto la possibilità.

L'incontro va proposto ai giovani anche attraverso il catechismo.

Questa è la dolce gioia dell'evangelizzazione: portare al mondo intero il proprio amore per Gesù.

"YOUCAT" è un libro che nasce proprio da un tale amore; l'amore per Gesù che noi credenti portiamo dentro e va accostato con fiducia perché è frutto di amore.

Nella prima edizione di "YOUCAT", **Papa Benedetto XVI** nella prefazione ha scritto: **"Questo libro è avvincente perché ci parla del nostro stesso destino e perciò riguarda da vicino ognuno di noi. Per questo vi prego: studiate il catechismo con passione e perseveranza! Sacrificate per esso il vostro tempo! Studiatelo nel silenzio della vostra camera, leggetelo in due, se siete amici, formate gruppi e reti di studio, scambiatevi idee su internet. Rimanete ad ogni modo in dialogo sulla vostra fede!"**

Tutti abbiamo bisogno di Gesù. *Non perdetevi mai la connessione con Lui per evitare di perdere la connessione con la nostra storia personale e con la storia dell'intera umanità.*

Il segreto per non perdere mai la connessione con Gesù è già stato svelato da Sant'Alberto Hurtado, originario del Cile che in ogni situazione, davanti a una decisione da prendere o a una scelta da fare, si chiedeva sempre cosa avrebbe fatto Gesù al suo posto, a scuola, per strada, all'università o al lavoro.

Ecco la password per una vita veramente viva e gioiosa: guardare e giudicare ciò che ci capita e le decisioni che siamo chiamati a prendere con gli stessi occhi, con gli stessi sentimenti, con la stessa postura che Gesù ha incarnato. **Trasferire nella mente e nel cuore gli atteggiamenti di Gesù serve a conseguire questo obiettivo. Studiate assiduamente il Catechismo, leggete anche di frequente le pagine del Van-**

gelo: *con la pratica quotidiana della preghiera questi sono tutti elementi che aiutano a "trasferire" nel nostro cuore e nella nostra mente gli atteggiamenti di Gesù, rendendoci sempre più capaci non solo di rispondere alla domanda 'Cosa farebbe Cristo al mio posto?', ma di decidere di agire secondo quella risposta.*

Non dimenticatelo mai: Cristo vive! Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo" - ha concluso il Papa citando l'Esortazione apostolica "Christus vivit": "Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita".

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 11 febbraio

32^ GIORNATA DEL MALATO

Ore 10:00 **S. MESSA e UNZIONE degli INFERMI**

Ore 14:30 **CARNEVALE IN ORATORIO**

Lunedì 12 Venerdì 16 febbraio

ATTIVITÀ DI CATECHESI IN ORATORIO

Mercoledì 14 febbraio

Inizio della Quaresima

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Bambini del Catechismo ore 16:30

Famiglie e Giovani e Adulti ore 20:30

NB.: La S. Messa delle ore 18:30 è sospesa

Giovedì 15 febbraio

SANTI FAUSTINO E GIOVITA

Sante Messe secondo l'orario festivo

NB: Non si celebra la S. Messa delle ore 11:15

Venerdì 16 febbraio

In Oratorio ore 18:00

I Genitori si preparano alla Quaresima

Via Crucis e Cena

=====

Nel salone parrocchiale Don Bosco ore 20:45

(1° piano della Casa canonica)

LETTURA CONDIVISA DELLA PAROLA

Sabato 17 febbraio

Sala Don Bosco in Parrocchia ore 9:30 - 12:00

RITIRO PARROCCHIALE DI QUARESIMA

Tema:

"Cogliere ogni occasione per essere Misericordiosi"

Domenica 18 febbraio

PRIMA DI QUARESIMA

Dalla chiesa in Oratorio ore 10:00 - 12:00

GRUPPO BETLEMME

Incontro dei Genitori con il Parroco alle ore 11:15

Da Lunedì 19 febbraio a Mercoledì 27 marzo

La Santa Messa feriale delle ore 6:55

si celebra nella Cappella di Maria Ausiliatrice dalle nostre Suore

22-25 gennaio - Sessione invernale Consiglio Permanente CEI



ce le sfide odierne nell'annuncio del Vangelo, accogliendo come consegna la sua parola per tutte le nostre Chiese in uno stile di grande franchezza, requisito essenziale per una Chiesa che voglia essere tutta sinodale. In questa prospettiva, tra le sfide dell'annuncio, abbiamo accolto anche la

“La Pace è quello di cui l'umanità ha più bisogno oggi - ha affermato il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI nel suo intervento durante la sessione invernale del Consiglio permanente dell'Episcopato italiano che si è svolta a Roma dal 22 al 25 gennaio - **L'escalation di odio e violenza in Ucraina, in Medio Oriente ed in moltissime altre parti del mondo semina morte e distruzione.**

La costruzione della Pace è certamente un dovere dei “grandi” della Terra, ma ognuno deve essere operatore di Pace, artigiano di Pace. **Non dobbiamo stancarci di invocare il dono della Pace, di educarci alla Pace, a partire dalle nostre case, dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità.**

E anche le nostre Chiese devono abolire il linguaggio della discordia e della divisione, devono avere parole di Pace, chiamando i fedeli a nutrire pensieri e sentimenti di Pace anche in virtù del particolare legame che unisce la Chiesa in Italia al Papa, Vescovo di Roma e Primate d'Italia.

Le visite ad limina delle varie Conferenze episcopali regionali sono un momento che rende ancora più manifesta la collegialità come dimensione necessaria ed insostituibile per la Chiesa sinodale per condividere con il Pontefi-

Dichiarazione del Dicastero della Dottrina della Fede, *Fiducia supplicans*, documento che si pone nell'orizzonte della misericordia, dello sguardo amorevole della Chiesa su tutti i figli di Dio, senza tuttavia derogare dagli insegnamenti del Magistero sul significato del Sacramento del matrimonio.

***Fiducia Supplicans* non implica un ampliamento del concetto di matrimonio ma è un'applicazione concreta della convinzione di fede che l'amore di Dio non ha confini e proprio il suo operare è alla base del superamento delle situazioni difficili in cui versa l'uomo.**

La missione della Chiesa come portatrice di speranza si conferma anche in questo tempo in cui si evidenziano tanti indicatori negativi, dai numeri decrescenti di vocazioni e praticanti, al diminuito rilievo. Ma anche in questo tempo di secolarizzazione, la Chiesa, con la sua forza di relazione e di gratuità, pur con i suoi limiti, è un grande dono per noi e per l'umanità che chiama alla speranza.

Siamo aperti al dialogo, ma non ci lasceremo dire da altri quale sia il contenuto dell'azione caritativa o della missione, che non sono mai di parte, perché l'unica parte della Chiesa è Cristo e la difesa della persona e della vita, dall'inizio alla fine.

Certe letture vogliono dividere Vescovi e cristiani, mentre sento tanto viva la comunione tra Vescovi e popolo e questo vale più dei like sui social. In Italia la questione sociale è sempre anche una questione morale e – oserei dire – spirituale.

Nella nostra società si assiste ad una divaricazione sempre più ampia tra chi è povero e chi è benestante, le disuguaglianze sono aumentate e c'è come una cronicizzazione della povertà. Lo si nota dall'accesso ai beni fondamentali come cibo, servizi sanitari e medicine, ma anche l'istruzione, soprattutto quella superiore.

Non solo. **Il malessere dei poveri**, che crea sacche di pericolosa depressione, deriva anche dalla consapevolezza che non c'è più un ascensore sociale che consenta di sognare un miglioramento.

Consentire a tutti pari opportunità significa anche operare per eliminare la disuguaglianza di genere e non è ammissibile che le donne mediamente guadagnino meno degli uomini per le medesime mansioni. Senza contare che, in generale, esiste nel nostro Paese un problema di riconoscimento della dignità delle persone e del loro lavoro, mal retribuito a causa di contratti precari e di lavoratori sfruttati.

Se vogliamo essere profeti di speranza nella nostra terra, dobbiamo assumere il peso delle sofferenze degli ultimi, aiutando, nel vicendevole rispetto dei ruoli ma anche nella necessaria collaborazione, anche chi governa a riconoscere le priorità nelle decisioni che riguardano il bene di tutti. Decisiva è la formazione integrale della persona, sin dalla più tenera età, che tenga conto della storia della nostra cultura segnata dal fattore religioso ed apra mente e cuore al trascendente”.

Papa Francesco - “L'avarizia è una malattia del cuore”

Nell'Udienza generale di mercoledì 24 gennaio il Papa, per il ciclo di catechesi **su vizi e virtù**, ha analizzato il peccato dell'attaccamento al denaro che colpisce sia chi ha tanti beni sia chi ne ha pochi.

“L'avarizia è un vizio trasversale che non ha nulla a che vedere con il conto in banca. È una malattia del cuore, non del portafogli. Di fronte all'accaparramento compulsivo o all'accumulo patologico i beni finiscono per possederci.

La vita dell'avaro è brutta.

Possiamo essere signori dei beni che possediamo, ma spesso accade il contrario: sono loro alla fine a possederci. Chi ha tante ricchezze finisce per non dormire neppure la notte per “guardarsi alle spalle”, mentre chi di ricchezze ne ha poche, si attacca a cose di poco conto

ma per lui di grande valore.

L'avarizia è una malattia che colpisce il cuore e non il conto corrente come forma di attaccamento al denaro che impedisce all'uomo la generosità.

Nell'avarizia si annida un rapporto malato con la realtà ed il rimedio, drastico ma efficace, per guarire è la meditazione della morte perché non possiamo portare con noi i beni.

Ecco svelata l'insensatezza di questo vizio.

Il legame di possesso che costruiamo con le cose è solo apparente, perché non siamo noi i padroni del mondo: questa terra che amiamo, in verità non è nostra, e noi ci muoviamo su di essa come forestieri e pellegrini.

La follia dell'avarizia è un tentativo di esor-



cizzare la paura della morte: cerca sicurezze che in realtà si sbriciolano nel momento stesso in cui le impugnamo.

Il Vangelo non sostiene che le ricchezze in se stesse siano un peccato, ma di certo sono una responsabilità. Dio non è povero, è il Signore di tutto.

Ciò che l'avaro non capisce è che alla fine dobbiamo lasciare tutto. Stiamo attenti e siamo generosi, con tutti, generosi con coloro che hanno più bisogno”.

2024 Anno della Preghiera verso il Giubileo 2025



Martedì 23 gennaio, nella Sala Stampa della Santa Sede, Mons. Rino Fisichella, pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione (sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo) con il Sottosegretario Mons. Graham Bell, hanno presentato le iniziative per il 2024, proclamato da Papa Francesco **Anno della Preghiera**.

“Si apre un intenso anno di preghiera, in cui i cuori possono aprirsi a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del Padre Nostro, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni Suo discepolo - ha dichiarato Mons. Fisichella - In quest'anno 2024, dovrà emergere maggiormente l'orizzonte spirituale dell'evento giubilare che va ben oltre ogni necessaria ed urgente forma di organizzazione strutturale per Roma che si sta preparando a diventare nell'Anno Santo “città della speranza”.

Si tratta della testimonianza della comunità ecclesiale e civile che, più che negli eventi, consiste nello stile di vita, nella qualità etica e spirituale della convivenza, perché il Giubileo

possa essere un evento che spiritualmente arricchisce la vita della Chiesa e dell'intero Popolo di Dio diventando segno concreto di speranza.

È necessario che l'Anno Santo 2025 sia preparato e vissuto nelle proprie comunità con quello spirito di attesa tipico della speranza cristiana.

L'Anno della Preghiera 2024 viene a corrispondere pienamente a questa esigenza. *Non si tratta di un Anno con particolari iniziative; piuttosto, di un momento privilegiato in cui riscoprire il valore della preghiera, l'esigenza della preghiera quotidiana nella vita cristiana; come pregare, e soprattutto come educare a pregare oggi, nell'epoca della cultura digitale, in modo che la preghiera possa essere efficace e feconda.*

Anche il Papa terrà una Scuola di Preghiera, *sulla traccia dei Venerdì della Misericordia del Giubileo straordinario 2016, con momenti di incontro con le famiglie ed alcune categorie di persone, per pregare insieme e comprendere le varie forme di preghiera, come la preghiera di intercessione, di adorazione, di supplica.*

Sono certo che vescovi, sacerdoti, diaconi e catechisti troveranno in questo Anno le modalità più adatte per porre la preghiera come base per l'annuncio di speranza che il Giubileo 2025 intende far risuonare in questo tempo travagliato.

L'Anno della Preghiera vuole perciò favorire il rapporto con il Signore ed offrire momenti di

genuino riposo spirituale come un'oasi al riparo dello stress quotidiano dove la preghiera diventa nutrimento per la vita cristiana di fede, speranza e carità per rinvigorire la vita di ogni battezzato, partendo dall'espressione dei discepoli rivolta a Gesù: “Insegnaci a pregare”.

Il 23 gennaio è uscito anche il primo libro della Collana “Appunti sulla Preghiera” pubblicata in otto volumi dalla Libreria Editrice Vaticana. *“Il primo libro ‘Pregare oggi. Una sfida da vincere’ (pag. 110, 8,50 euro) con prefazione di Papa Francesco - ha affermato Mons. Graham Bell - è a firma del Card. Angelo Comastri, uno degli autori di spiritualità più noti, già Vicario Generale della Città del Vaticano e Arciprete di San Pietro che ha scritto: “Soltanto la preghiera dà spazio a Dio nella nostra vita e nella storia del mondo: e con Dio tutto è possibile”.*

Il testo propone richiami sulla necessità della preghiera e insegnamenti per avere «uno sguardo diverso e un cuore diverso» mettendo in luce figure che hanno testimoniato sulla fecondità della preghiera come Santa Teresa di Lisieux, San Francesco d'Assisi e Madre Teresa di Calcutta.

Nella prefazione, Papa Francesco ricorda che «la preghiera è il respiro della fede, è la sua espressione più propria. Come un grido silenzioso che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio. Con il Giubileo alle porte, siamo invitati a diventare più umili e a lasciare spazio alla preghiera che sgorga dallo Spirito Santo».

La Collana LEV “Appunti sulla Preghiera”

APPUNTI SULLA PREGHIERA



Dopo il 2023 dedicato alla riflessione sui documenti e allo studio dei frutti del Concilio Vaticano II, Papa Francesco ha proclamato il 2024 Anno della Preghiera.

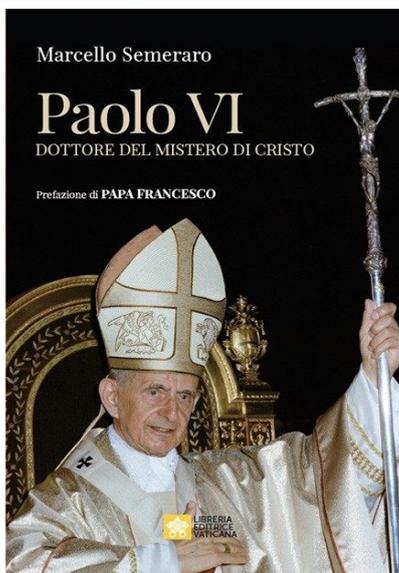
In vista del Giubileo 2025, le Diocesi sono invitate a promuovere la centralità della preghiera individuale e comunitaria anche attraverso “pellegrinaggi di preghiera” in

preparazione all'Anno Santo come percorsi con tappe mensili o settimanali, presiedute dai Vescovi, in cui coinvolgere tutto il Popolo di Dio.

Il Dicastero per l'Evangelizzazione ha pubblicato la Collana **“Appunti sulla Preghiera”** per rimettere al centro la relazione profonda con il Signore, attraverso le tante forme di pre-

ghiera contemplate nella ricca tradizione cattolica. I volumi della Collana “Appunti sulla Preghiera” della LEV-Libreria Editrice Vaticana a disposizione delle varie Conferenze Episcopali sono:

- ◆ **“Pregare oggi. Una sfida da vincere” di Mons. Angelo Comastri con prefazione di Papa Francesco**
- ◆ **“Pregare con i Salmi” di Mons. Gianfranco Ravasi**
- ◆ **“La Preghiera di Gesù” di Juan Lopez Vergara**
- ◆ **“Pregare con Santi e peccatori” di Paul Brandon Murray**
- ◆ **“Le Parabole della Preghiera” di Antonio Pitta**
- ◆ **“La Chiesa in preghiera” a cura di Monaci Certosini**
- ◆ **“La Preghiera di Maria e dei Santi” di Catherine Aubin**
- ◆ **“La Preghiera che Gesù ci ha insegnato: Padre Nostro” di Ugo Vanni**



La Libreria Editrice Vaticana, nel sessantesimo dall'elezione di Papa Montini al Soglio pontificio nel 1964, ha pubblicato il libro **"Paolo VI, Dottore del mistero di Cristo"** che raccoglie le omelie pronunciate dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ogni 6 agosto, Festa della Trasfigurazione, dal 2008 al 2014 nell'anniversario della scomparsa terrena del Pontefice bresciano.

"Spesso mi è accaduto di riflettere se questo Papa non sia da considerarsi un «martire»- scrive nella prefazione del volume **Papa Francesco - L'esortazione ad amare la Chiesa è stata tra le più frequenti e ripetute nel magistero di Paolo VI. Egli la considerava come lo specchio dove vedere Cristo, lo spazio dove incontrare Cristo ed era questo, per lui, l'unum necessarium, l'unico necessario!**

Del Cristo trasfigurato San Paolo VI è stato il contemplatore, il predicatore, il testimone. Si direbbe che in quella scena evangelica ha voluto entrarvi come compagno dei tre apostoli prescelti da Gesù. Di più: il suo intimo e segreto desiderio è sempre stato quello di essere *«cum ipso in monte»* e questo ha fatto, della sua, una vita essa stessa trasfigurata.

La figura di San Paolo VI è sempre stata attrattiva per me ed alcuni suoi discorsi – come quelli a Manila, a Nazaret... – mi hanno donato forza spirituale e fatto tanto bene nella vita.

È noto che la mia prima Esortazione Apostolica Evangelii gaudium ha inteso essere un po' come l'altra faccia della medaglia dell'Esortazione Evangelii nuntiandi, documento pastorale che amo molto.

Tutti, d'altra parte, mi hanno sentito ripetere spesso l'espressione che da lì mi è scesa nel cuore: la dolce e confortante gioia di evangelizzare. La ripetevo quand'ero Vescovo di Buenos Aires e la ripeto oggi. Nell'approssimarsi dell'evento giubilare del 2025 ho chiesto a tutti di prepararsi riprendendo tra le mani i testi fondamentali del Concilio Ecumenico Vaticano II per contemplare il Volto di Cristo! In Evangelii gaudium ho scritto che ogni predicatore *«è un contemplativo della Parola ed anche un contemplativo del popolo».*

Vorrei dire che così è pure la Chiesa-sinodale.

Contemplativa della Parola e anche contemplativa del Santo popolo fedele di Dio".

Dossier 2023 della Postulazione Generale Salesiana

2023

Santidad en la Familia Salesiana
Sanctity in the Salesian Family
Santità nella Famiglia Salesiana
La Sainteté dans la Famille Salésienne
Santidade na Família Salesiana

Santi
Saints
Santos
Święci

Beati Blessed
Bienheureux
Beatos
Bem-aventurados
Błogosławieni

Venerabili
Venerables
Vénérables
Veneráveis
Czcigodni

Servi di Dio
Servants of God
Serveurs de Dieu
Siervos de Dios
Serwos de Deus
Słudzy Boży

Nella festa di San Francesco di Sales del 24 gennaio è stato presentato il **Dossier della Postulazione Generale Salesiana** come invito a rinnovare la chiamata universale alla santità tanto gradita al Vescovo di Ginevra e sollecitata dal Concilio Vaticano II.

"L'esito di una Causa di Beatificazione e di Canonizzazione - ha ricordato il Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, **don Pierluigi Cameroni** - **è un evento di straordinaria rilevanza e valenza ecclesiale.**

Si tratta infatti di operare un discernimento sulla fama di santità di un battezzato, che ha vissuto le beatitudini evangeliche in grado eroico o che ha dato la vita per Cristo.

Da Don Bosco fino ai nostri giorni è attestata una tradizione di santità cui merita dare attenzione, perché incarnazione del carisma che da lui ha avuto origine e che si è espresso in una pluralità di stati di vita e di forme.

Si tratta di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che, in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio, hanno fatto brillare di singolare luce il carisma salesiano, rappresentando un patrimonio che svolge un ruolo efficace nella vita e nella comunità dei credenti e per gli uomini di buona volontà.

La Postulazione Salesiana interessa 173 tra Santi (10), Beati (117), Venerabili (20), Servi di Dio (26). Le Cause seguite direttamente dalla Postulazione sono 58 (più 5 extra). Il Dossier presenta lo stato attuale delle Cause ed anche gli eventi 2023, come il III Seminario di promozione delle Cause nella Famiglia salesiana, celebrato a Torino dal 6 al 10 settembre".

Papa Francesco: "I Care" per Don Milani vuol dire non rimanere indifferenti verso ogni fratello



Martedì 23 gennaio il Papa ha ricevuto in udienza il Comitato Nazionale per il centenario della nascita di Don Lorenzo Milani Priore di Barbiana (1923-1967), accompagnato dal Card. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze.

"Don Milani - ha ricordato il Pontefice - **ha lasciato un messaggio di amore universale per vincere l'indifferenza.**

L'evento centrale della vita di Don Milani è la sua conversione che ci permette di comprendere appieno la sua persona, dapprima nella sua ricerca inquieta e poi, dopo la completa adesione a Cristo, nella sua piena realizzazione. Il suo "sì" a Dio lo prende, lo trasforma e lo spinge a comunicarlo agli altri.

La conversione è il cuore di tutta l'esperienza umana e spirituale di Don Milani che lo fa credente, prete innamorato della Chiesa, fedele servitore del Vangelo nei poveri.

Don Lorenzo ha vissuto fino in fondo le Beatitudini evangeliche della povertà e dell'umiltà, lasciando i suoi privilegi borghesi, la sua ricchezza, le sue comodità, la sua cultura elitaria

per farsi povero fra i poveri. E da questa scelta non si è mai sentito sminuito, perché sapeva che quella era la sua missione, Barbiana era il suo posto, tanto che, appena arrivato, acquistò lì la sua tomba.

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia» (Mt 5, 6): Don Milani ha sperimentato anche questa beatitudine con la sua gente e i suoi allievi.

La scuola è stato l'ambiente in cui operare per un fine grande, uno scopo che andava oltre: restituire la dignità agli ultimi, il rispetto, la titolarità di diritti e cittadinanza, ma soprattutto il riconoscimento della figliolanza di Dio, che tutti ci comprende.

Don Milani è stato testimone e interprete della trasformazione sociale ed economica, del cambiamento d'epoca in cui l'industrializzazione si affermava sul mondo rurale, quando i contadini e i loro figli dovevano andare a fare gli operai, una condizione che li confinava ancora di più ai margini.

Con mente illuminata e cuore aperto, Don Lorenzo comprende che anche la scuola pubblica in quel contesto era discriminante per i suoi ragazzi, perché mortificava ed escludeva chi partiva svantaggiato e contribuiva nel tempo a radicare le disuguaglianze.

Non era un luogo di promozione sociale, ma di selezione e non era funzionale all'evangelizzazione perché l'ingiustizia allontanava i poveri dalla Parola, dal Vangelo, allontanava contadini e operai dalla fede e dalla Chiesa.

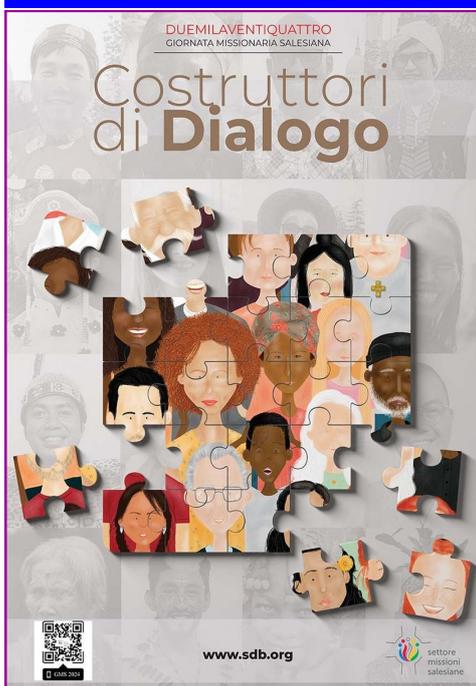
Allora si interroga su come la Chiesa possa essere significativa e incidere con il suo

messaggio perché i poveri non rimangano sempre più indietro. E con saggezza e amore trova la risposta nell'educazione, attraverso il suo modello di scuola, cioè mettere la conoscenza a servizio di quelli che sono gli ultimi per gli altri, i primi per il Vangelo e per lui. Al piccolo gregge di Barbiana, alla sua gente, Don Lorenzo consegna tutta la propria vita, che prima ha consegnato a Cristo.

Il motto "I Care" non è un generico "mi importa", ma un accorato "m'importa di voi", una dichiarazione esplicita d'amore per la sua piccola comunità; e nello stesso tempo è il messaggio che ha consegnato ai suoi scolari, e che diventa un insegnamento universale.

Ci invita a non rimanere indifferenti, a interpretare la realtà, a identificare i nuovi poveri e le nuove povertà; ci invita anche ad avvicinarci a tutti gli esclusi e prenderli a cuore. Ogni cristiano dovrebbe fare in questo la sua parte. Penso che l'esperienza di Don Milani si possa rileggere con le parole che San Giovanni Paolo II ha utilizzato per descrivere la figura del martire: «Egli sa di avere trovato nell'incontro con Gesù Cristo la verità sulla sua vita e niente e nessuno potrà strappargli questa certezza. Né la sofferenza né la morte violenta lo potranno fare recedere dall'adesione alla verità che ha scoperto nell'incontro con Cristo». Siamo qui a dire la nostra gratitudine a Don Lorenzo Milani, prete inquieto e inquietante, fedele al Signore e alla Sua Chiesa: ringraziamo per la testimonianza che ci ha lasciato come impegnativa eredità».

Giornata Missionaria Salesiana 2024 "Costruttori di dialogo"



Mercoledì 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, è consuetudine per la Congregazione di Don Bosco lanciare il tema per la Giornata Missionaria Salesiana che nel 2024 è: "Costruttori di dialogo".

La dimensione del dialogo è un elemento centrale del carisma salesiano da costruire in tutto il mondo con l'impegno di tutti. Non si tratta per i Salesiani di identificare semplicemente 24 ore dedicate alle missioni ma di offrire un itinerario educativo-pastorale di cui la Giornata Missionaria Salesiana diventa il punto culminante ed espressione dello spirito missionario di ogni Comunità-Educativo-Pastorale.

Ogni Ispettorato, infatti, sceglie data o periodo che più si adatta al proprio ritmo e calendario per vivere al meglio questo momento di animazione missionaria.

Il poster 2024 propone un puzzle con diverse persone (giovani, anziani, uomini, donne, laici, consacrati) perché ciascuno può dare un contributo personale in base al proprio ruolo, al livel-

lo culturale e all'etnia di appartenenza per scoprire ed apprezzare la bellezza della diversità, imparando l'ascolto. Il dialogo si concretizza attraverso il sacramento salesiano della presenza per mettersi con entusiasmo a disposizione dell'altro. L'opuscolo predisposto per la Giornata Missionaria Salesiana 2024 contiene spunti per costruire il dialogo in vari ambiti (famiglia, scuola, comunità...) in prospettiva interculturale, intergenerazionale, congregazionale.

Tra gli esempi: la vita del Venerabile Simone Sruji, Valdocco laboratorio di dialogo interculturale, l'incontro con la Samaritana del Vangelo di Giovanni che mostra il modo di dialogare di Gesù, ma anche il progetto "Bosco Food" del Settore Missioni che mette al centro la cucina come ponte di dialogo tra le culture.

Il progetto solidale associato nel 2024 alla Giornata Missionaria Salesiana è la costruzione di un parco giochi per bambini a Lushnjë, in Albania.



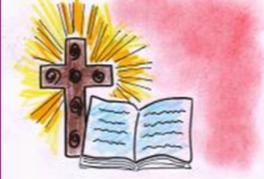
Cammino Quaresimale 2024



Mercoledì 14 febbraio
IMPOSIZIONE DELLE CENERI
Il Rito celebrato in tutte le S. Messe
7:00 - 9:00 - **20:30**

Tutti i venerdì di Quaresima
VIA CRUCIS
Il Rito celebrato in chiesa parrocchiale
alle ore **15:00**





Tutti i venerdì di Quaresima
**LETTURA CONDIVISA
DELLA PAROLA**
Nella Sala parrocchiale Don Bosco
alle ore **20:45**

RITIRO QUARESIMALE

SABATO 17 FEBBRAIO

per Operatori Pastorali e Fede

cogliere ogni occasione buona
per essere Misericordiosi

PROGRAMMA

9:15 Accoglienza in Canonica
9:30 **Pregliera di Lodi**
Conferenza e riflessione
Adorazione e Confessioni
11:00 Breaks - Pausa caffè
11:15 **Veneriamo la Croce**
Conclusione

Parrocchia San Giovanni Bosco - Brescia






Associazione dei Salesiani Cooperatori Provincia Lombardia – settore famiglie

ALLA TUA PRESENZA

Pregare in coppia e in famiglia

GIORNATA PER FAMIGLIE - 18 FEBBRAIO 2024

ISTITUTO SALESIANO " PAOLO VI" - VIA DON BOSCO 1, NAVE (BS)

RELATORE:
Don Erino Andrea Leoni SDB
Delegato Ispettoriale per la Famiglia Salesiana

TESTIMONIANZA:
Loredana Simeone e Ruggiero Diella
Salesiani Cooperatori, docenti, formatori, membri Consulta Uff. Nazionale Pastorale Familiare CEI

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONE



PRANZO: al sacco consumato negli spazi della mensa

FIGLI: prevista animazione e aula studio - prevista aula nido

PARTECIPAZIONE: offerta libera

PARCHEGGIO: interno, ingresso da via Fucina

PROGRAMMA

9.00	Ritrovo e accoglienza
9.30	Saluto e preghiera
10.00	Relazione di don Erino
11.00	Pausa
11.15	Testimonianza della coppia
12.00	Laboratorio di coppia
13.00	Pranzo al sacco
14.30	Condivisione in gruppi
15.30	Santa Messa
16.30	Saluti e partenza

Santa Bernadette

a Roma per la Giornata Mondiale del Malato



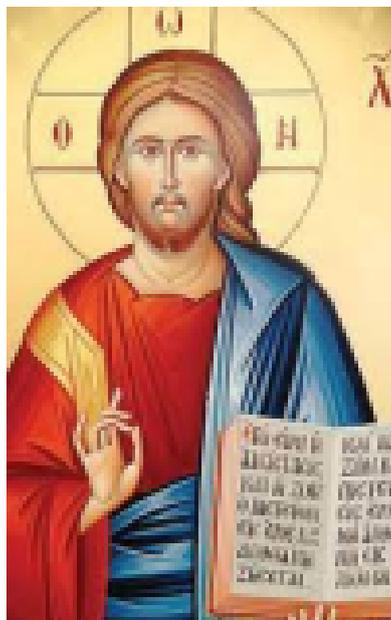
Per la XXXII Giornata Mondiale del Malato, dal Santuario di Lourdes le Reliquie di Santa Bernadette Soubirous sono giunte a Roma in un itinerario di fede e di preghiera iniziato lunedì 5 febbraio con soste in Parrocchie ed Ospedali romani, dal Policlinico Universitario Campus Biomedico, all'Ospedale Sandro Pertini, al Policlinico di Tor Vergata, al Policlinico Gemelli giovedì 8 febbraio e venerdì 9 all'Ospedale San Giovanni. Sabato 10 febbraio il Reliquiario è accolto nella Parrocchia intitolata a Santa Bernadette Soubirous (zona Colli Aniene). Domenica 11 febbraio, alle 16.00 le Reliquie sono accolte nella Basilica di San Giovanni in Laterano per la celebrazione della Giornata Mondiale del Malato presieduta dal Card. Vicario Angelo De Donatis.

RACCOLTA FONDI PER IL TETTO DELLA CHIESA

11 febbraio

Questa **SECONDA DOMENICA** del mese le offerte sono destinate alla copertura finanziaria del **TETTO**. Nel mese di Gennaio per questa finalità sono stati raccolti **€ 5.780,00**. Si ringrazia di cuore!

La rata del mese di febbraio ammonta a € 3.149,33.
Ad oggi restano da versare € 264.938,34



Parrocchie
Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
per giovani, adulti, adultissimi

Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale

17 gennaio 2024 Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)

31 gennaio 2024 Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)

14 febbraio 2024 Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)

Tempo di Quaresima: il Messia sofferente

28 febbraio 2024 Il Messia tentato (Mc 1,12-15)

14 marzo 2024 Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)

27 marzo 2024
(Solo edizione
pomeridiana)
"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso
(Mc 1,1-9)

Tempo di Pasqua: il Messia glorificato

10 aprile 2024 Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11

24 aprile 2024 Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20

8 maggio 2024 Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)

22 maggio 2024 Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28

Luogo: **Chiesa di San Giacinto**, piazza Giacinto Tredici, 16
(Cappella Feriale)

Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto
Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia

PARROCCHIA DI
SAN GIACINTO

Piazzale G. Tredici, 16 - Brescia



PARROCCHIA DEL
BEATO LUIGI PALAZZOLO

Via C. Botta, 46 - Brescia

UNA CHIESA SINODALE

Incontri formativi presso l'oratorio San Giacinto

Mercoledì
21 febbraio 2024
ore 20.30

**Sinodalità:
radici
storiche**

Mercoledì
20 marzo 2024
ore 20.30

**Sinodalità:
sfide
pastorali**

Relatore: prof. Don Angelo Maffeis

Insegnante di Teologia sistematica (ecclesiologia, antropologia teologica, ecumenismo, teologie contemporanee) nello Studio teologico "Paolo VI" del Seminario Diocesano di Brescia, di Storia della teologia moderna presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (Milano) e di introduzione alla Teologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Brescia)

Forum Giovani MGS



24-25 FEBBRAIO 2024 | Parma - Boretto

SABATO 24 FEBBRAIO

- 13.30** Arrivi e segreteria
- 14.00** Inizio Forum
- 15.00** Camminata a Parma: la fede che porta vita
- 16.45** Spostamento a Boretto
- 18.00** Spettacolo "Artemide Zatti giocava a campana"
- 19.30** Cena al sacco
- 20.45** Veglia
- 22.15** Buonanotte e pernottamento presso le famiglie di Boretto

DOMENICA 25 FEBBRAIO

- 09.30** Segreteria
- 10.00** Sui passi di Artemide Zatti
- 12.00** Pranzo
- 14.00** Condivisione
- 16.00** Santa Messa
- 17.00** Saluti e partenze

PARMA

BORETTO

**SE COSÌ
PIACE A DIO**

Sant'Artemide Zatti



**Salesiani
DON BOSCO**
L'educazione è un dono



FMA
Istituto Regio di Maria Ausiliatrice
Via S. Maria Ausiliatrice, 10
00187 Roma, Italia



FMA
Istituto Regio di Maria Ausiliatrice
Via S. Maria Ausiliatrice, 10
00187 Roma, Italia



**C.P. BORETTO
E.S. ZATTI**
Via S. Maria Ausiliatrice, 10
41013 Boretto (PR), Italia

PER INFO E ISCRIZIONI
MCS.LOMBARDIAEMILIA.IT



Mario Bettinzoli

1944 | 2024



Celebrazioni per l'ottantesimo anniversario
della fucilazione dei "Martiri della Libertà"

Mario Bettinzoli e Giacomo Perlasca



24.2.2024 Via Bottonaga, ore 15,00

Nel giorno anniversario della fucilazione presso la Lapide di via Bottonaga si terrà un ricordo con deposizione di una corona d'alloro, Interverranno rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, della Resistenza, delle scuole e società sportive a Loro intitolate.

24.2.2024 Piazza Giovanni XXIII, ore 18,30

Nella Parrocchiale don Bosco Santa Messa di suffragio per ricordare Mario Bettinzoli, Giacomo Perlasca ed i caduti per la Libertà.



Cammini

*Viaggiatore, sono le tue orme
il sentiero e niente più;
viaggiatore, non esiste il sentiero,
il sentiero si fa camminando.*

*Camminando si fa il sentiero
e girando indietro lo sguardo
si vede il sentiero che mai più
si tornerà a calpestare.*

27.febbraio - 20,30 - Oratorio Santa Maria in Silva
Via Sardegna 24 - Brescia

❖ Un Cammino per la Pace

Da Virle Tre Ponti a Santiago di Compostella e Fatima

*Interviene **Marino Edoardo Antonelli**, conduce don Flavio Dalla Vecchia*

5.marzo - 20,30 - Centro Culturale Islamico di Brescia
Via Corsica 361 - Brescia

❖ Un Cammino attraverso i muri d'Europa

Testimonianze dalla rotta balcanica di chi ha fatto il "game".

Conduce Agostino Zanotti

12.marzo - 20,30 - Auditorium "Livia Bottardi Milani"
Via Nisida - INGRESSO Scuola Bottega

❖ Un cammino senza barriere

Testimonianze e racconti di un progetto di inclusione sociale

*Interviene **Roberto Dalla Pellegrina**, conduce don Fabio Corazzina*

19.marzo - 20,30 - Salone don Bosco, Parrocchia Salesiani
Via S.G. Bosco/Piazza Giovanni XXIII - Brescia

❖ Un cammino dell'anima

Testimonianza di un Presbitero che si è dedicato alla vita eremitica

*Interviene **don Luciano Donatini**, conduce don Diego Cattaneo*

Con la collaborazione di:



Un iniziativa di



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani

TORINO

165€
2 giorni
POSTI
LIMITATI

sui passi di san Giovanni Bosco

classi 2010 - 2011 - 2012



Un solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità.

don Bosco



ISCRIVI IL TUO GRUPPO!
www.oratori.brescia.it
eventi@oratori.brescia.it
0303722244

Seguici su



1 - 2 aprile 2024